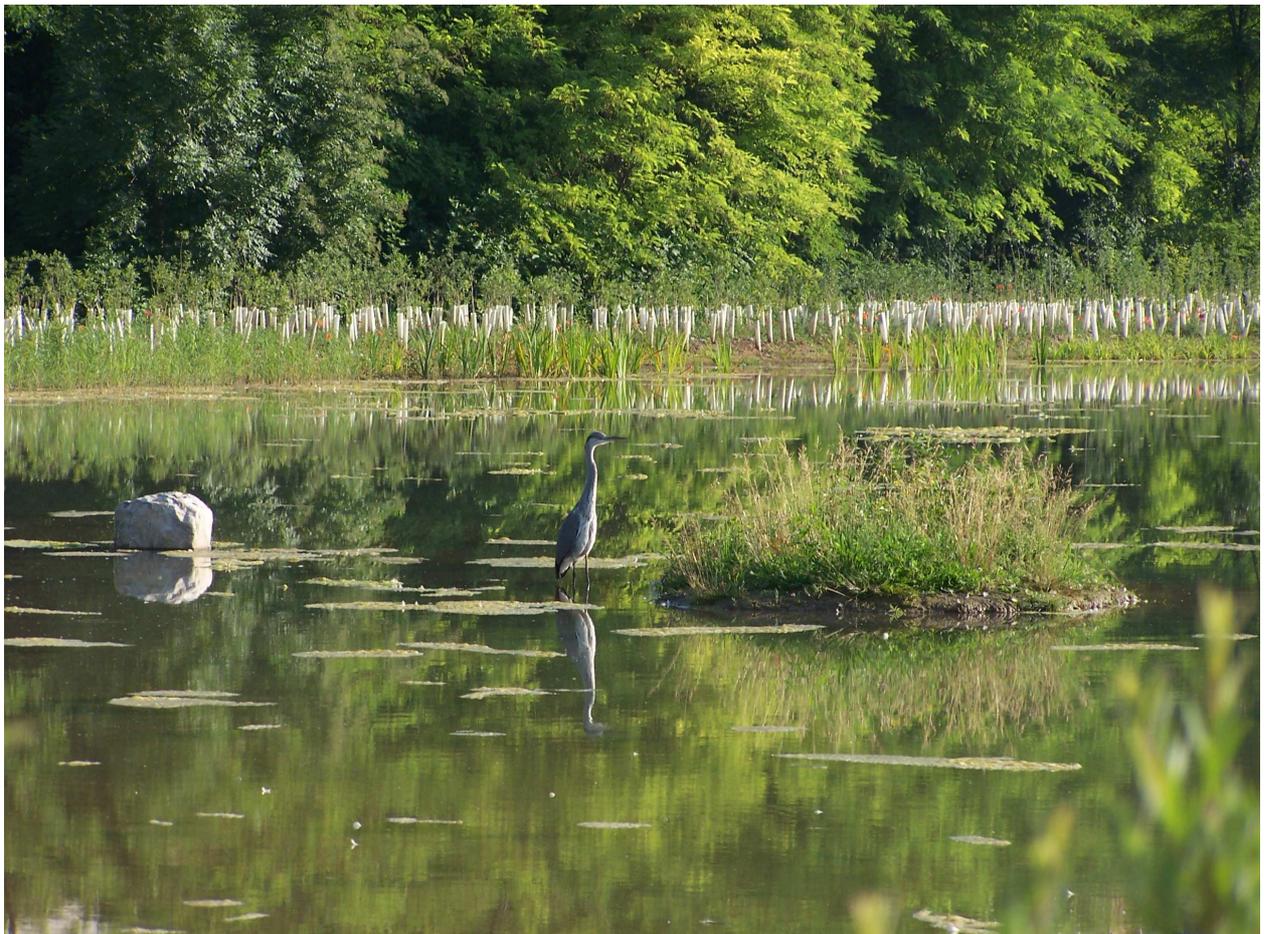


PROVINCIA DI BERGAMO
COMUNE DI NEMBRO

**VERIFICA DI ESCLUSIONE
DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DELLA VARIANTE N° 2
AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**

DOCUMENTO DI SINTESI



GIUGNO 2011

Indice

Riferimenti normativi	3
Descrizione sintetica della variante urbanistica	5
Quadro Ambientale	7
Paesaggio ed elementi detrattori	7
Suolo e sottosuolo	8
Acque sotterranee e superficiali	9
Ambiti d'interesse naturale	11
Aria	12
Mobilità e traffico	13
Rumore	13
Inquinamento elettromagnetico	14
Rifiuti	14
Cave	15
Valutazione degli impatti potenziali attesi dalla variante	17
Conclusioni	18

Riferimenti normativi

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi con potenziali effetti rilevanti sull'ambiente.

La direttiva europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006, entrato in vigore il 31 luglio 2007.

La Regione Lombardia ha introdotto, nel proprio ordinamento legislativo, lo strumento della Valutazione Ambientale con l'articolo 4 della Legge regionale per il governo del territorio n. 12 dell'11 marzo 2005: in particolare al comma 2 è previsto che i Documenti di Piano (di seguito DdP) dei Piani di Governo del Territorio siano obbligatoriamente da assoggettare a VAS.

Il Consiglio Regionale ha emanato, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della l.r. 12/2005, gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con D.C.R. n. 0351 del 13 marzo 2007.

La Giunta Regionale ha poi disciplinato i procedimenti di VAS con i seguenti atti:

D.G.R. n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi" che individua e precisa le fasi metodologiche e procedurali per la valutazione ambientale e strategica di piani e di programmi;

D.G.R. n. 7110 del 18 aprile 2008 avente per oggetto "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12";

D.G.R. n. 8950 dell'11 febbraio 2009 "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)".

In particolare compito della Verifica di esclusione è l'accertamento della necessità in caso di varianti minori ai piani e programmi soggetti a VAS, di procedere a Valutazione ambientale in relazione alla significatività degli effetti previsti.

Nel caso in esame il P/P soggetto a VAS è l'individuazione del PLIS di Piazze e Trevasco che, secondo la D.G.R. 8/6148 del 12 dicembre 2007, deve essere prevista nel Documento di Piano del PGT Vigente e l'indirizzo regionale derivante dal Modello Metodologico Procedurale e Organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi per il Documento di Piano del PGT, prevede che le varianti al medesimo strumento non assoggettate a VAS sono quelle che presentino contemporaneamente i seguenti requisiti:

- a) Non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche.
- b) Non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE.
- c) Determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Inoltre va rilevato che il Documento di Piano (tav. 16a) e il Piano dei Servizi (tav 4) del PGT del Comune di Nembro individuano l'area interessata dalla variante al piano come Ambito di Istituzione Nuovi PLIS.

La D.G.R. 6420 definisce anche uno schema generale per la verifica di esclusione che prevede (punto 5.1 della delibera) le seguenti fasi:

1. Avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del documento di sintesi e avvio della verifica;
5. Convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla Vas;
7. informazione circa la decisione e la conclusione adottate.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del documento di sintesi
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento di sintesi preliminare della proposta di P/P	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del documento di sintesi della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE dare notizia all'Albo Pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'esclusione o meno del P/P dalla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di esclusione o non esclusione del P/P dalla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web.	

Lo schema generale per la verifica di esclusione è riportato di seguito.

Figura 1: Schema generale per la verifica di esclusione

Descrizione sintetica della variante urbanistica

La variante individua la porzione di territorio facente parte del Comune di Nembro ai sensi dell'art. 34, comma 1 della L. R. n. 86/1983, dell'art. 58 della L. R. n. 1/2000 e dei criteri stabiliti con la D.G.R. n. 8/6148 del 12 dicembre 2007.

Il Comune di Nembro vuole attivare l'istituzione di un PLIS nell'ambito territoriale denominato "Piazzo- Trevasco", che si propone di allargare il Plis di Piazzo già istituito in comune di Albino con il quale condivide una decisa connessione territoriale intuibile anche dal toponimo di riconoscimento ed al fine di garantirne la tutela, l'incentivazione agricola, l'incentivazione turistica. La proposta di PLIS si connette territorialmente anche con il già istituito PLIS NaturalSerio, che si estende nel territorio dei Comuni di Nembro, Pradalunga, Alzano Lombardo e Ranica, e per effetto di ciò anche con il PLIS Serio Nord.

Tale area è caratterizzata dalla presenza dell'uomo che negli anni l'ha modellato in funzione alle proprie necessità, dalla presenza di numerose cascine collegate tra loro da percorsi in parte carrabili e in parte sterrati, da ripetuta alternanza di terreni agricoli, zone boscate e prati che costituiscono un elemento di grande valore naturalistico oltre che paesaggistico, contribuendo a fare della zona un'area di marcata biodiversità.

La relazione del Documento di Piano del PGT vigente (punto 2.2.6 pag. 145) tratta in modo dettagliato il quadro conoscitivo relativo alle "aree extraurbane e elementi di particolare rilevanza", in particolare richiama lo studio delle aree extraurbane redatto ed approvato proprio al fine di supportare la redazione delle future attività di pianificazione urbanistica che ha portato agli effetti sottodescritti:

- a) dal punto di vista forestale il territorio è stato analizzato sotto il profilo ecologico - forestale, naturalistico - ambientale e paesaggistico - forestale, e delle componenti strutturali del paesaggio rurale e forestale degli ambiti extraurbani, evidenziando le peculiari qualità ambientali del territorio in esame, con particolare riferimento all'individuazione di emergenze di pregio.
- b) dal punto di vista architettonico - paesaggistico, l'area agricola è stata caratterizzata da un grande numero di fabbricati isolati, nuclei storici, percorsi e manufatti che testimoniano lo stretto rapporto che nei decenni passati ha legato la popolazione Nembrese al suo territorio rurale.

La conservazione e la valorizzazione di tale patrimonio sono azioni già tracciate dall'inventario del patrimonio edilizio con le relative prescrizioni d'intervento.

A questo strumento si è accostato il "Piano della Viabilità Minore" volto al recupero e alla salvaguardia di tutti gli antichi percorsi individuati e insistenti sul territorio comunale, compresi quelli di natura privata, i quali, per la loro utilità pratica o per la loro valenza storica, paesaggistica, religiosa, culturale, meritano di essere acquisiti nella disponibilità pubblica.

L'analisi del comparto agricolo ha determinato, per il perseguimento dello sviluppo sostenibile del sistema rurale, una scelta di obiettivi per la pianificazione volta principalmente alla riduzione della perdita di superfici agricole contrastando l'abbandono delle zone montane e valorizzando la presenza agricola come "presidio ambientale", favorire l'incremento e la diversificazione delle attività all'interno dell'azienda agricola incentivando lo sviluppo di attività complementari nelle aree rurali, favorire l'integrazione dell'attività agricola con quella turistica, promuovere un rapporto tra attività agricole e fruizione del tempo libero e interventi di miglioramento dell'uso agro-forestale del suolo.

Inoltre, lo studio ha rilevato la necessità di creare punti d'incontro tra il verde extraurbano e il verde urbano per le necessità sempre più impellenti di connessioni ecologiche e fruibili. Il censimento del verde pubblico, componente fondamentale per mantenere un ambiente sano e vitale nei centri urbani,

ha fatto emergere la presenza di aree quantitativamente significative e discretamente distribuite, suscettibili di miglioramento.

La rielaborazione delle singole analisi ha fatto, infine, emergere gli aspetti paesistici del territorio extraurbano, con lo scopo di offrire una chiave di lettura del paesaggio comunale nel suo essere e nel suo divenire, individuando concretamente alcuni punti di riferimento.

Inoltre la valenza naturalistica territorio di Piazza - Trevasco è ampiamente riconosciuta sia dagli abitanti di Nembro che dai comuni limitrofi per i quali il paesaggio di Piazza - Trevasco e la sua possibile fruizione rappresentano una valida meta per passeggiate, gite scolastiche, studi naturalistici, sia per la sua vicinanza ai centri abitati che per la facile accessibilità e percorribilità da potenziare e promuovere anche al di fuori del più stretto ambito della Valle Seriana. L'area ricompresa nel Plis Piazza - Trevasco ha una valenza marcatamente sovracomunale in relazione con le contigue aree costituenti il PLIS di Piazza in comune di Albino, con le aree del Plis NaturalSerio e, in relazione alla vicinanza e fruibilità garantita anche per gli abitanti di Pradalunga, garantendo proprio per i collegamenti territoriali che si ottengono una continuità ecologica che potrà avere quale effetto anche la tutela della biodiversità, tale continuità risulta evidente consultando la tavola n° 4 del vigente Piano dei Servizi che individua la Rete Ecologica di livello Comunale.

La proposta di creazione del PLIS di Piazza e Trevasco s'innesta perfettamente quale strumento guida per continuare a permettere e sviluppare la convivenza delle analisi svolte e degli usi di queste aree.

Lo strumento del PLIS intende pertanto garantire che le trasformazioni presenti e quelle eventualmente previste s'inquadrino in un più ampio progetto di riqualificazione e ricomposizione ambientale attraverso la costituzione di percorsi, il sostegno e l'incentivazione all'agricoltura ritenendola importante sia dal punto di vista economico sia per il suo contributo alla valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente tradizionale.

In tale ottica l'individuazione del PLIS fissa quindi i seguenti obiettivi per l'area:

1. il complessivo recupero degli ambienti naturali;
2. la riqualificazione in una prospettiva di salvaguardia ambientale e paesaggistica ai fini della valorizzazione del paesaggio agricolo;
3. un successivo uso pubblico in un'ottica educativo – ricreativa – sportiva e/o per la realizzazione di servizi ed attrezzature per il tempo libero.

La perimetrazione proposta comprende ampie porzioni di territorio agricolo all'intorno delle aree urbanizzate e di quelle definite dal PGT come aree a tutela assoluta, elevata, differenziata e panoramica a garanzia delle funzione di valorizzazione, fruizione e di compensazione assegnate al PLIS.

La variante, che interessa la cartografia di tutti gli atti del PGT, riporta la perimetrazione delle aree del PLIS Piazza - Trevasco relativa al territorio comunale di Nembro e introduce il richiamo al Parco nelle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

La perimetrazione prevista non muta, ai fini delle previsioni edilizie, quanto già previsto dal PGT vigente pertanto non si prevederanno, per esempio, la modifica degli indici per le costruzioni in zona agricola, la modifica dei gradi d'intervento sugli edifici esistenti e le modalità d'intervento sulla viabilità minore già normato, il tutto, dal Piano delle Regole vigente.

In ragione del dettaglio normativo già vigente, nelle NTA, che accompagneranno l'introduzione del PLIS, si darà importanza agli obiettivi di riqualificazione, conservazione e tutela del territorio coinvolto e si daranno, ove possibile, migliori specificazioni sulle già previste "Dotazioni Ambientali" (art 38 NTA del PdR) previste su tutto il territorio extraurbano; in realtà tale norma già soddisfa il concetto di compensazione e/o mitigazione per gli interventi all'interno del parco previsti dall'art. 8 della D.G.R. 8/6148 del 12 dicembre 2007

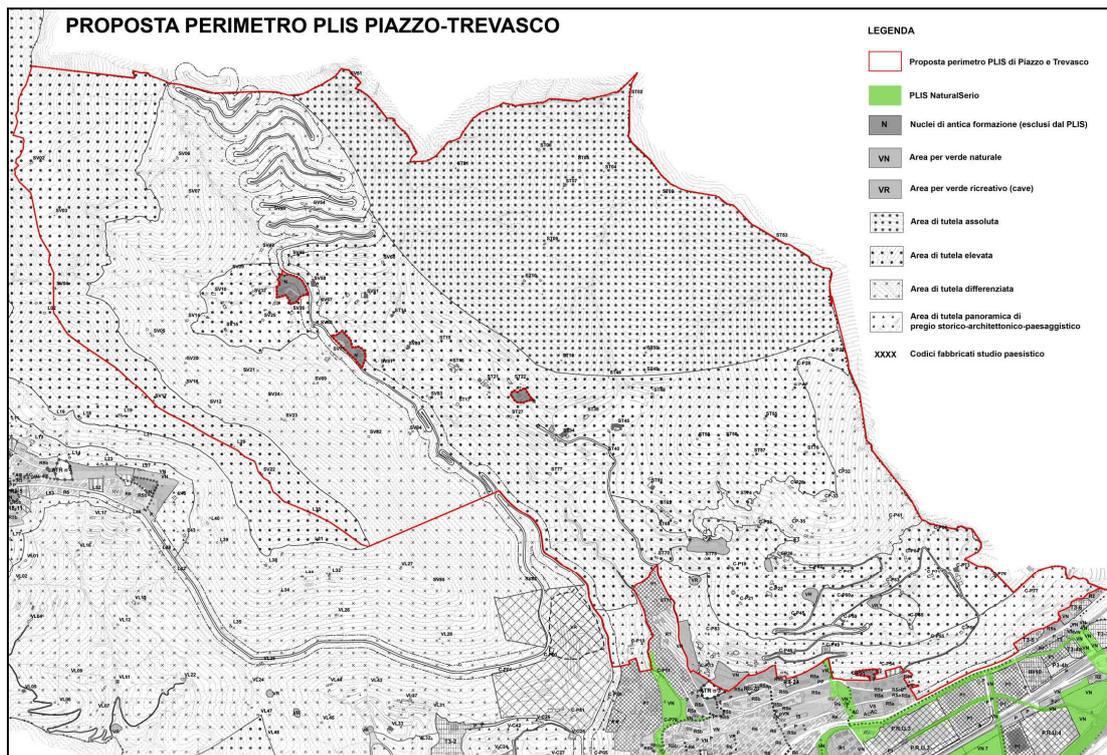


Figura 2: Inquadramento territoriale dell'area

Quadro Ambientale

Di seguito si analizza sinteticamente il quadro ambientale dell'area in esame per la parte ricadente nel territorio del Comune di Nembro facendo riferimento alle considerazioni espresse nel Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio.

Paesaggio e elementi detrattori

Nembro, in Provincia di Bergamo, è collocato lungo l'ansa del fiume Serio all'inizio della Valle Seriana e confina con i comuni di Alzano Lombardo, Selvino, Algha, Zogno, Albino, Pradalunga, Scanzorosciate e Villa di Serio.

Il territorio comunale, avente una superficie di circa 15,22 kmq, è connotato da una divisione abbastanza netta tra una zona di fondovalle, dove sorgono il centro del paese e la frazione di Gavarno, e zone di collina e montagna, dove l'agglomerato maggiormente abitato è costituito dalla frazione di Lonno.

Dal punto di vista orografico è in massima parte collinare e montuosa, costituito per la parte nord dalla catena montuosa che separa la Valle Seriana dalla Valle Brembana e Serina e per la parte sud dalla catena montuosa che separa la Valle Seriana dalla Valla Cavallina.

Tra questi due versanti si inserisce la stretta pianura di fondovalle attraversata dal fiume Serio che divide in due porzioni il territorio comunale: la parte nord-occidentale più estesa territorialmente e più antropizzata giunge con la località Salmezza sotto la Corna Bianca al confine con Zogno (Valle Brembana); la parte sud-orientale per contro è quella meno estesa e comprende esclusivamente la frazione di Gavarno.

In questa zona il fiume presenta un alveo molto ampio caratterizzato da diversi ordini di terrazzi fluviali e fluvio-glaciali. Il territorio si presenta quindi prevalentemente collinare e montuoso a connotazione tipicamente prealpina interrotto dai principali sistemi vallivi sopra menzionati.

I principali sistemi montuosi sono rappresentati dal monte Valtrusa, Podona e Cereto che definiscono con la Valle del Carso la porzione nord occidentale del territorio comunale, dal costone di Gavarno e dalla valle Gavarnia che definiscono il confine sud con i comuni di Pradalunga e Scanzorosciate.

Semplificando, è possibile distinguere in ambito comunale due differenti ambienti e paesaggi, quello collinare e pedecollinare e quello degli insediamenti diffusi nella pianura.

Il primo è caratterizzato da risorse ambientali e paesistiche di particolare rilevanza, comprende alcuni nuclei storici e un significativo patrimonio storico-agricolo, costituito da cascine, cappelle votive, percorsi che meritano adeguati livelli di tutela e azioni mirate alla valorizzazione delle diverse componenti.

Il secondo è invece caratterizzato da una forte antropizzazione della pianura per cui il tema da affrontare con decisione dovrebbe essere quello dello sviluppo compatibile con la tutela e con la graduale riqualificazione del territorio.

Dal punto di vista viabilistico diretti sono i collegamenti con la valle Cavallina, mentre risultano difficoltosi quelli con la Valle Brembana e Serina che possono avvenire o attraverso Bergamo (la percorrenza è agevole ma il numero di km maggiore) o attraverso Selvino (la strada ha lo sviluppo tipico delle strade montane caratterizzate da curve e tornanti).

Va segnalato che negli ultimi anni l'abitato si è esteso anche nella zona collinare, da qui la necessità di una maggiore regolamentazione e tutela, anche nelle frazioni di Gavarno e di Lonno, quest'ultima frazione di antica formazione e zona di passaggio tra Bergamo e la Valle Brembana prima della costruzione dei ponti di Sedrina. Frazioni minori del comune sono: Salmezza, posta a 1000 mt s.l.m., e afferente per i servizi al comune di Selvino, Trevasco San Vito e Trevasco SS. Trinità poste rispettivamente sulle sponde destra e sinistra del torrente Carso a pari altitudine sul livello del mare.

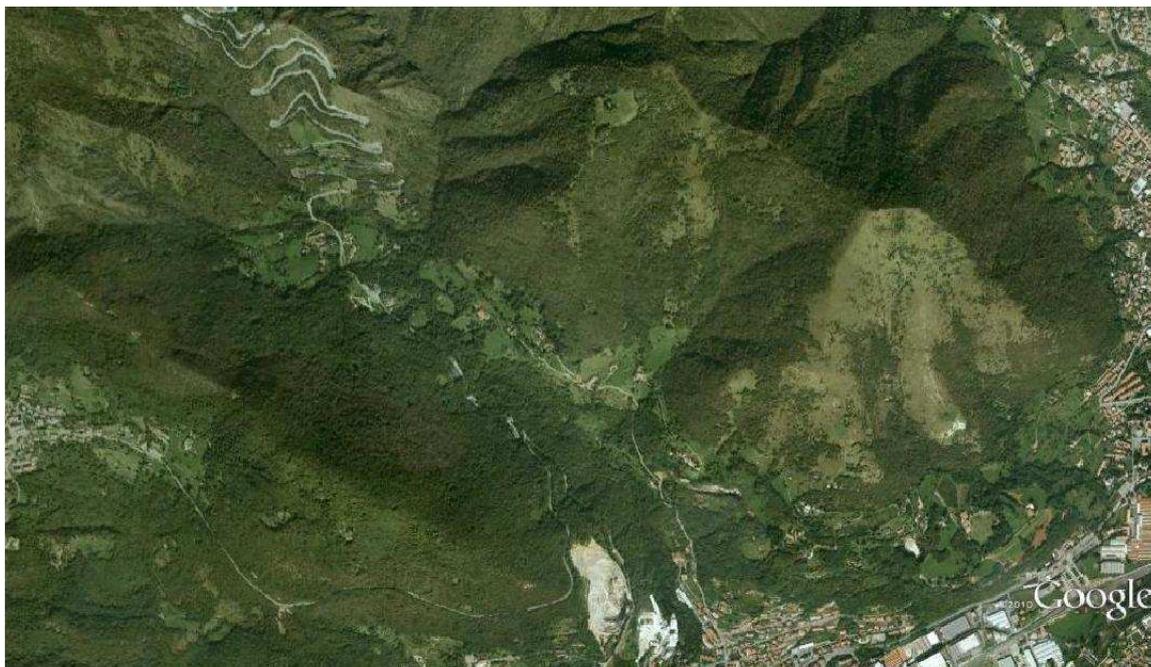


Figura 3: Vista dall'alto dell'area interessata dal PLIS

Fonte: www.google.it

Riusciamo a sovrapporre alla foto il perimetro con una linea?

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda il tema relativa al suolo e sottosuolo, riprendendo quanto individuato dal Rapporto Ambientale della VAS del PGT (pagg. 107 – 114) per l'area in esame, appartenente al sistema extraurbano del territorio di Nembro a vocazione prettamente agricolo – ambientale, non si segnalano nuove criticità in quanto la proposta di Piano in realtà tende ad ulteriormente tutelare il territorio (in termini di uso sostenibile del territorio, protezione della natura e della biodiversità), non modificando, nel caso in specie, l'indice di naturalità già rilevato e perseguendo l'obiettivo già dichiarato di incrementare le aree a più elevato pregio ambientale

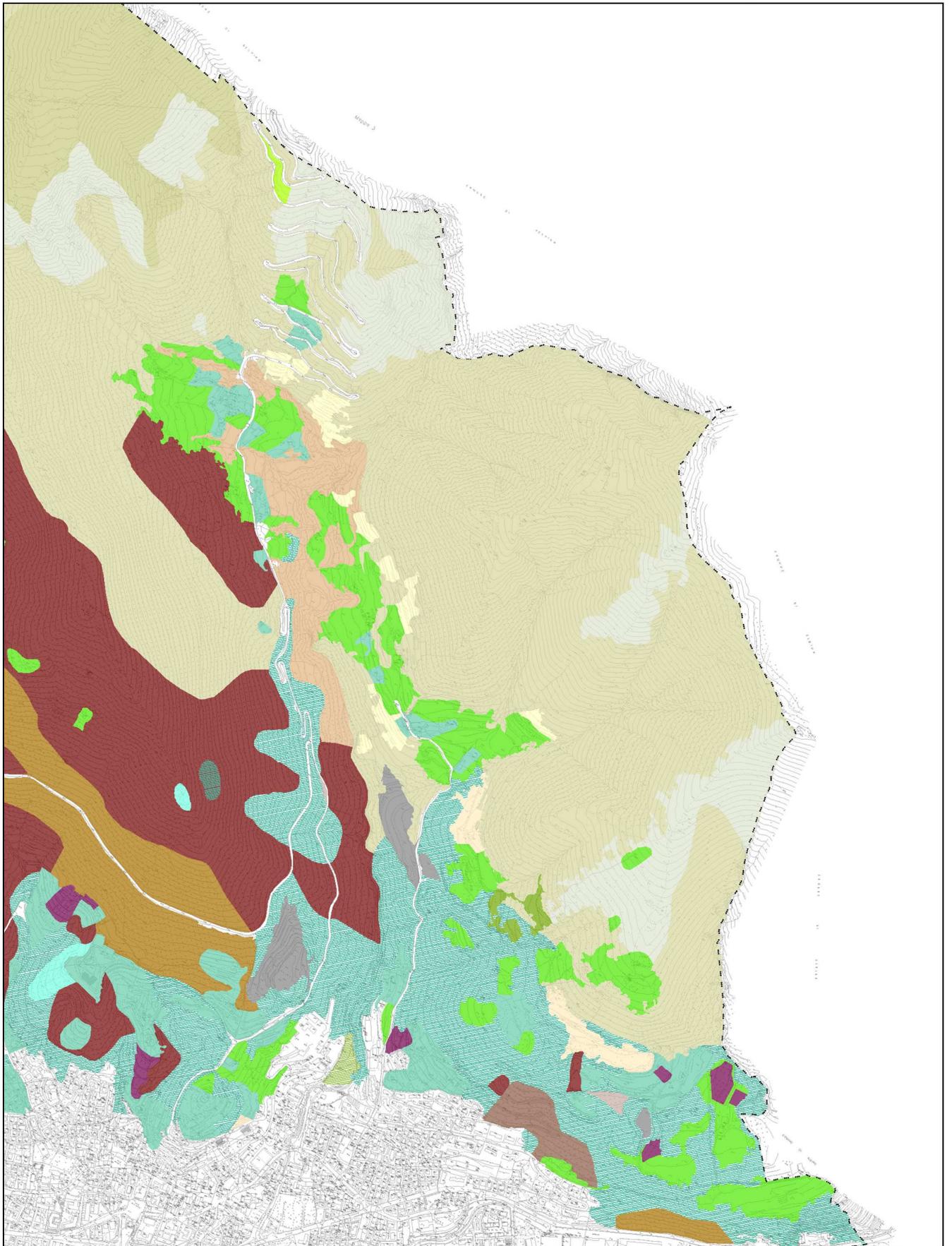


Figura 4: carta della capacità d'uso dei suoli

Fonte: DdP del Pgt

Legenda

	Fiume Serio
	'aceri frassineto
	'castagneto suoli mesoxerici
	'orno ostrieto tipico
	'robinieto misto
	'robinieto puro
	acero frassineto tipico
	betuleto secondario
	bosco urbaniz limite
	castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici
	cava limite
	colture specializzate limite
	incolto for limite
	incolto forestale
	incolto suffr limite
	incolto xerico limite
	orno ostrieto primitivo di rupe
	orno ostrieto tipico
	orno ostrieto var. con Faggio
	pascolo limite
	prato limite
	prato pascolo urbaniz
	prato uso prom limite
	querceto Roverella dei substrati carbonatici
	querceto di rovere dei substrati carbonatici dei suoli mesici
	rimboschimento di conifere
	rimboschimento di latifoglie
	vigneto limite

Acque sotterranee e superficiali

L'idrografia superficiale, in corrispondenza del PLIS, è caratterizzata da una fitta rete di acque sorgive. Le acque piovane assorbite dalla dolomia del Cereto, permeabile, scendono fino a venire in contatto con le rocce argillose del retico, impermeabili, e su di queste scorrono sino a sboccare in numerose sorgenti che caratterizzano l'area di Piazza – Trevasco che risulta infatti attraversata da piccoli corsi d'acqua. Il territorio è interessato da numerosi corsi d'acqua costituenti il reticolo idrico a oggi suddiviso in minore principale.

Il reticolo principale è individuabile:

- Nel fiume Serio
- Nel torrente Lujò situato a nord rispetto al fiume Serio e a confine col comune di Alzano Lombardo
- Nel torrente Carso, posto fra il Centro e San Faustino e che scorre con direzione nord-sud
- Nella Gavarnia, torrente posto nell'omonima frazione sito a sud del fiume Serio e a confine col comune di Villa di Serio.

Il reticolo idrico minore è composto da tutti gli altri corsi d'acqua di cui tra i principali sono il torrente Lonzo, il rio Vallone e la Valle Tremaldina, nonché le due rogge che scorrono in direzione est –ovest, parallelamente al fiume Serio, la Morlana e la Serio.

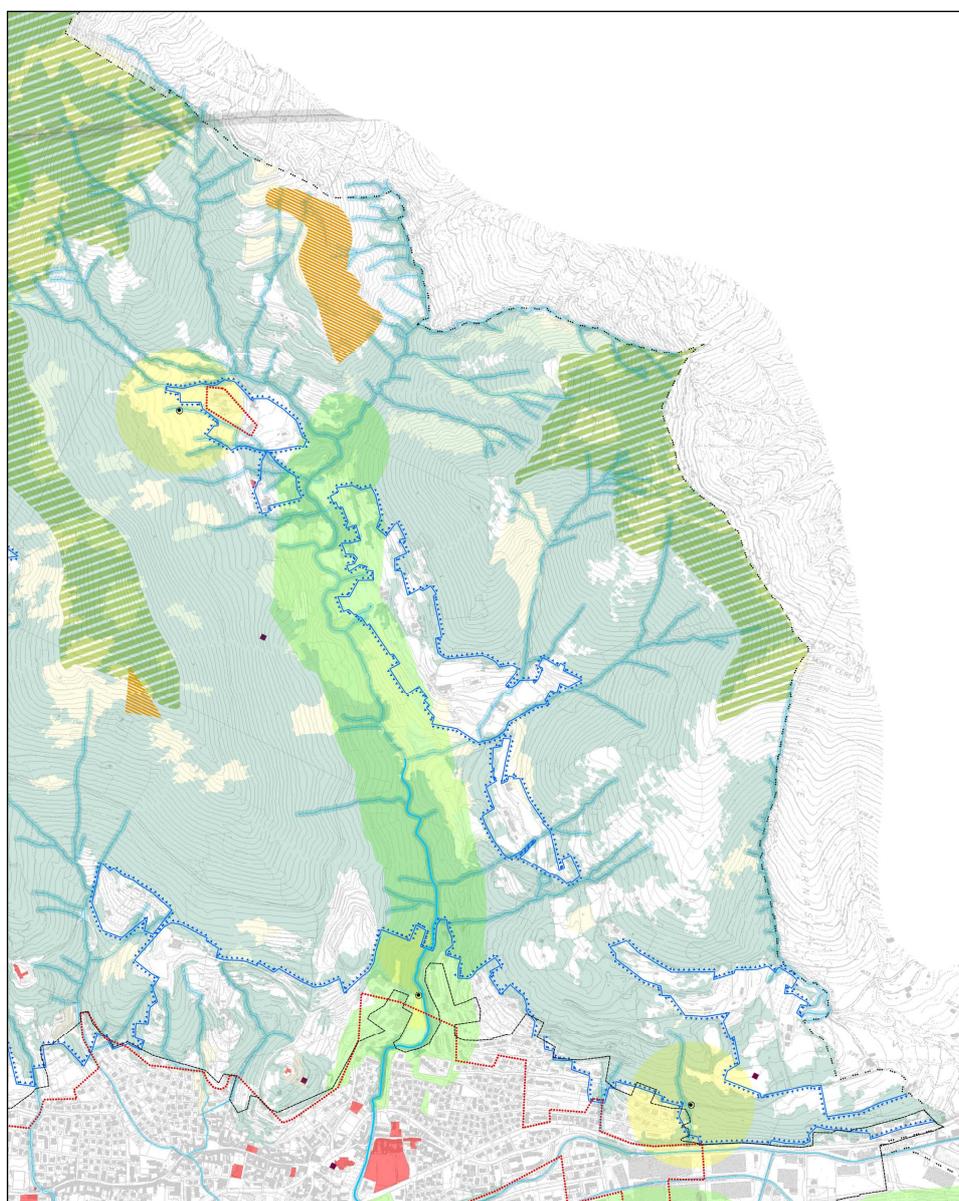


Figura 5: reticolo irriguo

Fonte: DdP del Pgt

Legenda

(Per i Vincoli oggetto di specifica individuazione in appositi elaborati o piani, causa l'uso di basi territoriali diverse, si rimanda alla visione degli stessi per la precisa individuazione)



confine comunale



limite di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30/12/1923, n. 3267

RETICOLO MINORE



reticolo principale



reticolo di proprietà del demanio



fascia di rispetto

POZZI DI PRELEVAMENTO



pozzo



fascia di rispetto assoluta (10m)



fascia di salvaguardia (max 200m)

LINEE ELETTRICHE



elettrodotto ad alta tensione



fascia di rispetto ai sensi del D.Lgs. 156/2008

ALTRE FASCE DI RISPETTO



fascia di rispetto cimiteriale

VINCOLI PAESAGGISTICI



Area di elevata naturalità di cui art.17 P.T.P.R. (ex. art. 1ter 431/85 e successiva DGR 3859/85)

BENI STORICO CULTURALI E PAESAGGISTICI



edificio vincolato ai sensi dell'art.10 D.Lgs. 42/2004



vincolo archeologico di cui all'art.142 comma 1 lett..m del D.Lgs 42/2004



area percorsa dal fuoco di cui all'art.142, comma 1, lett. g del D.Lgs 42/2004



fiumi e corsi d'acqua di cui all'art..142, comma 1 , lett. c del D.Lgs 42/2004



bosco ceduo



bosco a conversione



bosco a fustaia



non gestione

aree boscate di cui art.142 comma 1 lett.g del D.Lgs 42/2000
(studio aree agricole e forestali recepito dal P.I.F. in attesa di approvazione)

TESSUTO URBANO CONSOLIDATO



centro edificato ai sensi dell'art. 18 della L.865 del 22/10/1971



centro abitato ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. n.285 del 30 aprile 1992 recepito con D.G.C. N°69 DEL 29/04/2009

DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI RELATIVE AL P.A.I.

Limite tra (*) fascia A e fascia B	-----	-----
Limite tra (*) fascia B e fascia C	————	————
Limite (*) esterno alla fascia C	-----	-----

(*) il limite è individuato al bordo interno (a valle) del graficismo

COMUNE DI NEMBRO – VERIFICA ESCLUSIONE DA VAS – VARIANTE N° 2

Gli indicatori ambientali delle acque superficiali (SECA), secondo i dati disponibili classificano come “Buono” lo stato ecologico delle stesse (vedi per dettaglio pag. 83 e seguenti de Documento di Sintesi della VAS del PGT).

Per quanto riguarda le acque sotterranee, secondo quanto riportato nella Vas del Pgt, i dati relativi all’ambito territoriale in cui Nembro è inserito (rilevamento qualità in Comune di Gorle) rende poco significativo il dato, comunque, empiricamente, la ridotta presenza antropica sul territorio considerato fa presupporre una classe Saas quantomeno “Buona” quando non “Elevata” (vedi per dettaglio pag. 85 e seguenti de Documento di Sintesi della VAS del PGT).

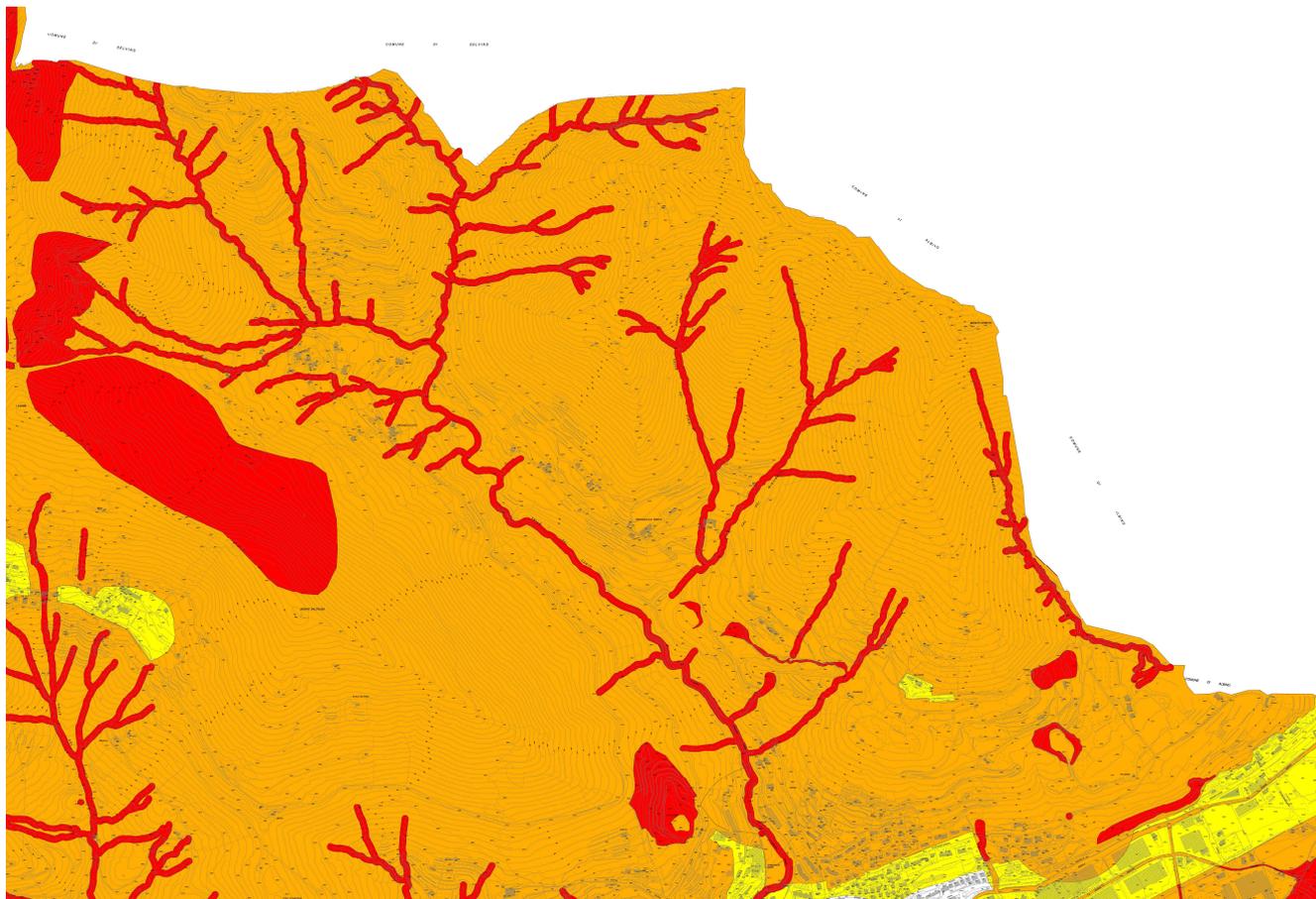


Figura 6: carta idrogeologica e della vulnerabilità

Fonte: DdP del Pgt

LEGENDA

Classi di fattibilità

	Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni
	Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni
	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni
	Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

Ambiti di interesse naturale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale riconosce e assume il paesaggio come contesto complessivo nel quale si attua e si sviluppa la vita delle popolazioni, ne valuta e definisce gli elementi che conservano ancora i caratteri della naturalità e quelli che si sono strutturati attraverso le modificazioni che il processo di antropizzazione ha determinato in funzione degli interventi che l'evoluzione delle esigenze singole e collettive hanno richiesto nel tempo.

L'ambito in oggetto ricade nell'ambito geografico V -Valli bergamasche, nell'Unità tipologiche di paesaggio 2, fascia prealpina e 3, fascia collinare mentre i paesaggi specifici sono quelli delle valli prealpine (sezioni intermedie) e delle colline pedemontane e degli sbocchi vallivi.

Per gli aspetti di tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica la rappresentazione cartografica del territorio vede la compresenza di contesti di elevato valore naturalistico e paesistico, versanti boscati e corsi d'acqua, ambiti di opportuna istituzione di PLIS e aree di elevata naturalità.

Il territorio nembrese e il suo intorno immediato si collocano fra le fasce orizzontali ipotetiche che il PTCP definisce "area tra il monte e il piano e la conurbazione di Bergamo".

Da un alto il territorio si distingue principalmente per la presenza di un sistema orografico tipico dell'ambiente collinare, presentando elementi ambientali e paesistici ma anche antropici e problematici della collina, nonostante la presenza di emergenze orografiche di tipo montano.

Dall'altro l'ambito in esame interessato dalla conurbazione di Bergamo, la parte più densamente urbanizzata della provincia.

L'ambito in oggetto è caratterizzato dalla compresenza di contesti differenti in parte raggruppati nei "paesaggi della naturalità" e, in parte, nei "paesaggi agrari e delle aree coltivate".

La porzione di territorio caratterizzata da emergenze orografiche di tipo pedemontano e collinare debolmente antropizzata che si è costituita in relazione con gli elementi di versante e di fondovalle è ricompresa nel "paesaggio montano e collinare debolmente antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade" di peculiare sensibilità per la presenza di elementi fortemente percepibili attraverso i quali emerge un sistema integrato di valenze naturalistiche, agrarie e insediative.

Nella fascia di fondovalle del fiume Serio e dei torrenti ad esso afferenti si rilevano ambiti con forti caratterizzazioni agrarie e presenze insediative definite "paesaggio montano, collinare e pedecollinare antropizzato di relazione con gli elementi di versante e del fondovalle: ambiti terrazzati a seminativo, vigneti, prati e prati-pascoli" aree sensibili in quanto elementi fortemente percepibili, attraverso i quali emerge un sistema integrato di valenze naturalistiche e paesistiche.

Il piano interviene inoltre nell'individuazione e nella tutela del "paesaggio antropizzato di relazione con gli elementi di versante e del fondovalle ambiti con presenza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico-culturale".

Il territorio è inoltre qualificato dalla presenza del fiume Serio, dei suoi affluenti e dalle rete idrografica artificiale.

Sono inoltre segnalati punti panoramici, emergenze percettive di particolare significato paesistico.

Nel PTCP l'ambito interessato dal PLIS è principalmente inquadrato:

- per la parte più vicina all'urbanizzato quale "Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzate dalla presenza del reticolo irriguo, dalla frequenza di presenze arboree e dalla presenza di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico – culturale"
- per la parte che si estende oltre la precedente quale "paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e di fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade"

La rete ecologica provinciale a valenza paesistico ambientale individua nodi di I° livello provinciale: gli ambiti di opportuna istituzione di PLIS nei territori di Albano sant’Alessandro, Cenate, Nembro.

Il PGT ha recepito la Rete Ecologica di livello Regionale e Provinciale nella tavola n° 12 del Documento di Piano rappresentandone a livello locale gli elementi costitutivi o potenzialmente tali, e successivamente, derivandola dal quadro conoscitivo descritto, ha costruito la rete ecologica di livello comunale nella tavola n° 4 del Piano dei Servizi

Aria

Per quanto riguarda le emissioni dedotte dall’Inventario regionale I.N.E.M.A.R., la Vas ha evidenziato come la zonizzazione del territorio della Regione Lombardia preveda la suddivisione del territorio in: **zone critiche**, dove i livelli di uno o più inquinanti comportino il superamento dei valori limite e delle soglie di allarme imposti dalla normativa a loro volta suddivise in zone A1 agglomerati urbani – aree a maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato zone A2 zona urbanizzata a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1.

Il comune di Nembro è interamente classificato in zona A1-agglomerati urbani equiparato alla “zona critica”.

In termini di concentrazioni, la centralina Arpa di monitoraggio più vicina è quella ubicata nel comune di Seriate, ma sino al 2006 era attiva anche la centralina di Nembro.

In sede di Vas è stato evidenziato durante il periodo di campagna mobile che per la maggior parte degli inquinanti monitorati non si sono registrati superamenti dei limiti normativi tranne che per il particolato fine (Pm10), il PM10 ha superato il valore limite di legge per 4 giorni sui 31 di monitoraggio.

La frequenza e l’intensità dei superamenti delle polveri sottili è confrontabile con quanto osservato nelle postazioni fisse delle Zona critica bergamasca.

In conclusione nell’ambito territoriale e in tutta la provincia di Bergamo i principali problemi di salute legati all’inquinamento atmosferico sono dovuti principalmente ai livelli di PM10 in città e lungo le principali direttrici di traffico.

Mobilità e traffico

La rete viaria sovracomunale esistente nel territorio di Nembro è costituita da: S.P.ex SS. 671 Bergamo- Clusone, SP n° 35 sostituita nella sua funzione primaria dalla ex SS 671, la SP n° 36 per Selvino la SP 65 da Scanzorosciate a Pradalunga e la SP 66 proveniente da Villa di Serio.

L’area interessata è lambita dalla SP 35 e ricomprende parzialmente, nella sua parte più a nord, la SP 36 ma gli obiettivi dichiarati del PLIS e la sua dimensione urbanistica, legata alla valorizzazione di aree extraurbane, non influiscono in nessun modo sulla viabilità esistente sia in termini di volumi di traffico sia in termini di intervento sulla viabilità

Rumore

Il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 17 maggio 1997, classifica l’area del PLIS di pertinenza come: classe I “Aree particolarmente protette”,

Inquinamento elettromagnetico

Per quanto riguarda le alte frequenze, la VAS ha rilevato nel territorio comunale di Nembro cinque Stazioni Radio Base ubicate in via Kennedy n. 2, in via Marconi n. 19, in via Vittoria n. 30, via Roma n. 13, Santuario dello Zuccarello e un sito con ripetitori televisivi in loc. Salmezza.

Non risultano pertanto stazioni radio base ubicate nel territorio in esame.

Relativamente alle basse frequenze, il territorio in esame è attraversato da un elettrodotto ad alta tensione (380 kV), che attraversa, a margine della zona a nord, l'area in esame per una lunghezza di circa 500 m.

Rifiuti

Nell'area in esame non sono presenti discariche cessate o procedure di bonifica secondo il censimento effettuato dal Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR).

Cave

Il territorio in esame non ospita attività di escavazione, all'interno del perimetro ricadono due ex cave individuate dal PGT quali aree di ripristino ambientale che saranno interessate da interventi di ripristino della conformazione originaria o quantomeno in una conformazione utile ad un godimento della stessa nelle forme previste dal PGT (agricole, pubbliche, misto).

Valutazione degli impatti potenziali attesi dalla variante

Il capitolo prevede l'identificazione dei possibili impatti del PLIS nei confronti delle principali tematiche ambientali rilevanti evidenziate nel capitolo precedente.

È opportuno precisare che la variante in oggetto non esplicita norme e interventi per l'attuazione del PLIS che verranno individuati in seguito nel piano di gestione una volta ottenuto il riconoscimento provinciale.

Si può tuttavia ipotizzare che, essendo il PLIS uno strumento con il quale le Amministrazioni intendono riqualificare il territorio in una prospettiva di salvaguardia ambientale e paesaggistica preservandone e incentivandone l'utilizzo agricolo, didattico e turistico, esso sia da ritenersi, più che causa di potenziali impatti negativi, una fonte di compensazione e mitigazione con ricadute positive su molte delle componenti ambientali analizzate.

Infatti:

- a livello **paesaggistico**, si può ipotizzare un miglioramento del paesaggio attraverso interventi di recupero ambientale dei sentieri e della viabilità minore in particolare per gli ambiti situati a confine tra il Comune di Nembro e il Comune di Albino;
- a livello **suolo e sottosuolo**, il PLIS potrà contribuire alla minimizzazione del consumo di suolo e alla preservazione della capacità d'uso agricolo dei suoli che risulta in questa zona di buona qualità;
- a livello di **acque sotterranee e superficiali**, non essendo ipotizzate attività impattanti su queste componenti si può ipotizzare come il PLIS contribuirà alla protezione della falda (che in quest'area risulta caratterizzata da una elevata vulnerabilità) attraverso il mantenimento degli strati di suolo soprastanti che fungono da filtro rispetto agli inquinanti e non apporterà ulteriori scarichi sulle acque superficiali. Mirati interventi di rinaturalizzazione potrebbero poi contribuire alla fitodepurazione delle acque;
- per gli **ambiti di interesse naturale**, il PLIS costituisce un corridoio ecologico con funzione di deframmentazione e mitigazione rispetto agli interventi infrastrutturali previsti, in sinergia con la rete ecologica individuata dal PGT;
- per quanto attiene le matrici **aria, mobilità e traffico, e rumore**, non si prevedono impatti significativi su queste componenti (non sono infatti ipotizzati insediamenti di attività che potrebbero avere ricadute importanti su queste componenti);
- per quanto attiene la matrice **inquinamento elettromagnetico**, non si prevede alcun impatto significativo su questa componente;
- per quanto riguarda i **rifiuti**, non si prevedono impatti significativi su questa componenti (il Plis, in linea con i propri obiettivi, non ipotizza infatti nuovi impianti di trattamento/smaltimento rifiuti o insediamenti di attività che potrebbero generare importanti flussi di rifiuti);
- per quanto riguarda le **cave**, il PLIS si configura come strumento di mitigazione e compensazione degli impatti derivati da tali attività a garanzia di un adeguato recupero ambientale.

COMUNE DI NEMBRO – VERIFICA ESCLUSIONE DA VAS – VARIANTE N° 2

La tabella seguente riporta una sintesi del grado di influenza potenziale del Plis rispetto alle componenti ambientali analizzate precedentemente.

Componente ambientale/territoriale potenzialmente interessata	Grado di influenza potenziale
Paesaggio	
Suolo/Sottosuolo	
Acque sotterranee e superficiali	
Ambiti di interesse naturalistico	
Aria	
Mobilità e Traffico	
Rumore	
Inquinamento elettromagnetico	
Cave	
Rifiuti	

Figura 7: Tabella di sintesi dei potenziali impatti

Legenda:



potenziale impatto negativo



potenziale impatto neutro



potenziale impatto positivo

Conclusioni

Dall'analisi emerge come il PLIS, già ipotizzato dal DdP e dal PdS del PGT vigente, abbia un impatto nullo sulla maggior parte delle componenti prese in considerazione, con prevedibili impatti positivi sulla componente del paesaggio, del suolo e del sottosuolo, degli ambiti di interesse naturale, delle cave e dei rifiuti.

Si propone pertanto di non sottoporre a VAS la variante al PGT del Comune di Nembro volta alla perimetrazione del Plis.